

09/12/2022

09/12/2022 Stampa Torino Sette

38

NESSUNA SEZIONE
Cinema a Torino scatti d'attualità

Dogliani Jenny

1

CINEMA A TORINO

SCATTI D'ATTUALITÀ

DAL 12 SULLA CANCELLATA DELLA MOLE LE IMMAGINI DI 11 FILM

JENNY DOGLIANI

Il cinema «torinese» in undici fotografie. Undici film girati a Torino condensati in un singolo fotogramma ciascuno, dall'artista e fotografo Paolo Angelillo, torinese, classe 1978, autore della mostra personale «Art for Film», che da **lunedì 12 dicembre al 28 febbraio** sarà allestita nella Cancellata storica della Mole Antonelliana (in via Montebello 20). Da «Cabiria» a «Cenerentola», da «Profondo rosso» a «Italian job», «Guerra e pace», «La solitudine dei numeri primi», «Benvenuto presidente», «Dopo mezzanotte», «The King's Man 3» e altri ancora. Ogni immagine è su un pannello lungo o alto due metri: «Immagini a volte più simboliche altre più descrittive, spesso realizzate negli stessi luoghi in cui sono stati girati i film. Ritratti ambientati, di attori scelti per la somiglianza agli interpreti originali, fotografati in atteggiamenti e in situazioni legate al significato ultimo della pellicola», spiega Angelillo.

La post produzione è limitata al ritocco delle luci e all'aggiustamento dei colori. Lo scatto è integralmente costruito sul set dopo essere stato precedentemente progettato su carta in ogni minimo particolare: dall'individuazione degli elementi cardine, ai personaggi, agli oggetti, alle pose, alle espressioni e alle parti da interpretare (motivo per cui sono scelti sempre attori e mai modelli). Una tecnica appresa dalla Staged Photography dei più grandi maestri, che il pubblico torinese ha imparato a conoscere, per esempio, con Gregory Crewdson alle Gallerie d'Italia.

«Per «Profondo rosso» (girato da Dario Argento nel 1975 tra Roma, Perugia e Torino in piazza CLN, Ndr) - spiega

Angelillo - ho recuperato tutti gli oggetti che l'omicida utilizza per assassinare le sue vittime, li ho posizionati sulla scena e ho chiesto all'attore di interpretare due pose, una normale e una con la mannaia alzata, entrambe si riflettono in uno specchio. È l'unico caso in cui c'è una doppia esposizione e un'elaborazione successiva allo scatto».

L'inaugurazione, come la mostra, sarà open air, **il lunedì 12** dalle 19 alle 21, con musica e drink, davanti alla Cancellata. Le opere di Angelillo non sono solo una fedele ed elegante sintesi di film importanti e di successo, sono anche l'occasione per riflettere su temi attuali, non sempre inerenti al film, come il mondo e i diritti Lgbt evocati nello scatto dedicato alla «Cenerentola» girata a Palazzo Reale. Qui, nel Salone da ballo, le sorellastre sono due transessuali, mentre a provare la scarpetta è una moderna e indipendente Cenerentola castana in jeans e camicia di flanella.

Nelle fotografie esposte figura anche una celebrità torinese doc, la iena e illusionista Marco Berry, che ha accettato di vestire i panni del bibliotecario precario Giuseppe Garibaldi di «Benvenuto presidente», eletto per equivoco presidente della Repubblica. Per restituire il significato di questa moderna Commedia dall'arte, che prende di mira tutti gli stereotipi della politica italiana, Marco Berry sale su un'alta scala a sventolare orgogliosamente il tricolore, circondato da libri antichi e sommerso da faldoni da ufficio che documentano le malefatte dei politici. È l'immagine simbolo dell'epopea di una persona normale che si ritrova, suo malgrado, a confrontarsi con un sistema complesso e impossibile da cambiare, specchio di una politica sempre meno credibile agli occhi di molti cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



